Venerdì 3 Agosto 1900 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XXIV — N. 185.

Associazioni: In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, per Soci con diritto ad inserzioni, un anno ... L. [illegible] per gli altri ..... » [illegible] semestre, trimestre, mese in proporzione. — Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Inserzioni: Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 - Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10.

Re Umberto sarà sepolto nel Pantheon.

Margherita, povera donna! — Il testamento del Re.

Margherita di Savoia.

.... quando ella passava per le vie, e si mostrava soave e sorridente nelle pubbliche cerimonie e nelle pubbliche feste, il popolo, salutandola, pareva ripetesse nella sua memoria come in un sogno o in una visione, coi versi del poeta:

... Quali a noi secoli
Sì mite e bella ti tramandarono?

Ella era sembrata nata per la gioia, per la gioia propria ed altrui, questa dolce sposa italiana, cresciuta in terra d'Italia pel trono d'Italia: questo soave fiore intrecciato intorno al vecchio serto sabaudo.

Dovunque ella passava, le passioni dei partiti tacevano, la voce dei poeti cantava, l'amore fioriva; e mentre intorno, in tanti altri troni europei, tante femminili sventure coronate apparivano — dalla vedovanza senile di Vittoria d'Inghilterra, alla vedovanza giovanile di Maria Cristina — dal rassegnato patimento di Enrichetta del Belgio, alla violenta rivolta di Natalia di Serbia — dal Golgota materno di Elisabetta d'Austria, e maritale di Carlotta del Messico — pareva, non si per quale strana fiducia a tutti quelli che l'amavano, che Margherita dovesse passare, per incantesimo, illesa, in mezzo a quei vari dolori; pareva che la sventura non dovesse osar di toccarla. — Lei, la regina adorata dal suo popolo, Lei, che aveva una così indicibile serenità nello sguardo e nel sorriso.

Ora, il sorriso, il divino sorriso che era come la perpetua aurora di quell'anima *mite* e *bella*, è spento per sempre; e la pura fronte che cinse la corona con tanta nobiltà e con tanta dolcezza, è piegata per sempre nel dolore. Dopo il primo attentato di Napoli, ella fu sul punto di soccombere, e la sua fibra sconvolta dall'orrida scena di sangue, fu sul punto di annullarsi; ma oggi, dopo l'ultima prova, dopo la grande e terribile tragedia nella quale cadde e disparve il suo Principio politico e il suo Amore umano, oggi, quasi per dare con l'esempio conforto al suo popolo e al suo figliuolo, quasi a placare e distruggere gli odii politici che gonfiano nei cuori italiani dopo il delitto, ella trova nel suo spirito la forza di vincere il suo tormento, la forza di mostrarsi serena e *rassegnata* nella sventura. Mirabile forza, in questa mirabile donna che non cesserà mai di essere regina! Tutto il mondo impreca, tutto il mondo maledice, tutto il mondo freme d'orrore: ella, che sa il suo cuore e il suo dovere, gitta sulla tempesta l'arcobaleno del suo telegramma al cardinale di Napoli: — Rassegnazione! Ah, questa discendente di una stirpe d'eroi, mostra in questo momento di essere veramente l'eroina del dolore nazionale!

Con cristiana umilità, nel telegramma al cardinale Prisco, Ella si firma: *Margherita, povera donna!* — come nel telegramma al sindaco di Roma, parla del sentimento della tomba appena dischiusa. Ella si sopprime, o tenta sopprimersi.

Ma noi continueremo a inchinarci reverenti alla *povera donna* e a guardare sempre in alto al suo nome, che è stato l'onore di un regno e sarà sempre l'onore e l'amore di un popolo: *Ave, Regina!*

—

Ecco il commovente telegramma che Margherita — la nostra Regina, — diresse in risposta al cardinale Prisco; Arcivescovo di Napoli:

« Voglia Iddio esaudire la di lei preghiera e darmi tanta forza quanto immenso è il mio dolore. Ella ha trovato la vera via per scendere al mio cuore. Nun conforto, nessuna consolazione può lenire tanta sventura: ma una sola alta e divina grazia: la rassegnazione. »

« *Margherita, povera donna.* »

Elena di Montenegro

Regina d'Italia.

La principessa Elena di Montenegro, oggi regina d'Italia, nacque il 18 febbraio 1873 a Cettigne dal principe regnante Nicola Petrovich e dalla principessa Milena Voukotic.

Fu tenuta a battesimo dallo czar Alessandro II.

I primi anni li passò nel vecchio palazzo di Cettigne, dove la governante svizzera signorina Neukot le fece studiare il francese e il serbo.

Suo padre sorvegliò questa prima educazione.

La madre col suo esempio le apprese il volonteroso esercizio di tutte le virtù domestiche.

A dodici anni venne mandata nel principale collegio di Pietroburgo, l'Istituto Smolna, che è sotto il patronato della czarina.

Là imparò il russo e il tedesco, e finiti tutti gli studi tornò al vecchio palazzo di Cettigne, dove continuò a coltivare i suoi non comuni talenti.

Essa disegna squisitamente a penna e all'acquarello.

I suoi lavori a penna sono così perfetti, da dare l'illusione d'incisioni in rame e all'acqua forte.

Ama sopratutto le belle arti, che formano l'oggetto preferito delle sue osservazioni.

Ha visitato le principali gallerie europee.

Il padre, durante la permanenza a Cettigne, le riconobbe sempre la sua competenza e la lasciò alla direzione dei lavori d'arte.

Nelle maniere è disinvolta e semplice, come lo vuole il suo carattere franco e sincero.

Il popolo montenegrino l'idolatra, come idolatra tutta la famiglia regnante.

A tanti pregi la giovane regina unisce una grande coltura letteraria, e ha composto in serbo e in francese, versi squisitamente gentili che furono pubblicati sulla rivista russa *Nadalia* di Pietroburgo.

Sposa, la principessa Elena ha conservato intatta la poesia del cuore; e al fianco dell'amato che essa evocava nelle sue poesie, si è sempre tenuta lontana dal mondo convenzionale, preferendo i viaggi sull'elegante *yacht* reale verso la terra benedetta dal sole.

Il sogno di felicità di questi due esseri che dal giorno che si conobbero aveva sorriso alle loro anime innamorate, ha avuto un ben terribile risveglio.

Il principe felice, ha dovuto tornare in Italia per raccogliere nel sangue la corona paterna; alle gravi cure dello Stato oggi cede il posto l'idillio ininterrotto d'amore!

Il dolore della Regina e dei Principi.

Monza, 2. Un alto personaggio che ha accesso alla Corte ha assicurato che lo stato morale e fisico della regina Margherita è dei più compassionevoli; ella è dimagrata sensibilmente, pallidissima, sfinita. Nei suoi occhi non vi sono che lagrime; nella sua voce non vi sono che singhiozzi. Non ha più cura della sua persona, e veste di nero dimessamente. Ad ogni tratto pare abbia delle assenze del pensiero; ma poi si sforza e ridivenuta padrona di sè. Il suo aspetto è quello di una donna su cui repentinamente si sia abbattuto il il peso degli anni.

Le principesse le stanno vicino il più possibile, cercando di confortarla, di infonderle coraggio, di sostenerla; ma esse stesse sono affrante.

Le Principesse Clotilde e Letizia sono anche esse tristamente colpite, e le tracce del loro dolore sono visibilissime. Anche la Duchessa di Genova, madre, è sfinita; non fa che piangere, mentre la Principessa Clotilde è sempre immersa nella più profonda preghiera, che rompe con singhiozzi penosissimi.

L'impressione dolorosa subita dal Duca di Aosta è eccezionalissima; egli sembra ammutolito, e ama la solitudine; è pallidissimo, e rifiuta il cibo.

Il personaggio asserisce che in quelle sale della Villa Reale, regna un dolore che non ha confini.

Ieri sera quando i reali, la regina Margherita, i principi e le principesse si riunirono pel pranzo di famiglia, intimissimo, al quale non partecipò nessun aiutante, nessuna dama e nessun cavaliere d'onore, si ripetè la scena dolorosissima di lagrime e di lamenti.

Le principesse tutte attorniarono la regina Margherita lagrimando; la regina Elena per poco non cadde in deliquio.

Fu un momento di vera ed intesa commozione, tramutatasi poi in una grande confusione essendosi all'improvviso spenta la luce elettrica in tutta la Villa.

La luce ritornò dopo pochi minuti e ritornò anche una calma relativa.

Il testo dell'atto di morte.

Ecco il testo dell'atto di morte del Re:

« *Atto di morte di Sua Maestà Umberto I Re d'Italia* — Regnando Sua Maestà Vittorio Emanuele III per grazia di Dio e volontà della Nazione Re d'Italia;

« L'anno millenovecento, in questo giorno 31 del mese di luglio, alle ore tredici, in una sala della Villa Reale di Monza —

« Noi Gaspare Finali, Cavaliere Gran Cordone dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia, vice-presidente del Senato del Regno, in mancanza del presidente, funzionante da ufficiale dello Stato Civile della Real Casa, assistito da Giuseppe Saracco, Cavaliere dell'Ordine Supremo della Santissima Annunziata, senatore del Regno, presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno ed in tale qualità notaio della Corona:

« Ci siamo recati nella Real Villa di Monza, ed in questa camera da letto, al primo piano dello appartamento particolare di Sua Maestà il Re Umberto I, per lo scopo contemplato dagli articoli 369 e 370 del vigente Codice Civile —

« Dinanzi a noi, in conformità dell'articolo 386 del Codice stesso, sono comparsi i signori dottore Luigi Erba del fu Carlo, nato e residente a Monza, d'anni 55; dottore Vincenzo Vercelli, del vivente Michele, nato a Saluggia, d'anni 35, residente a Monza; e dottore Attilio Savio del fu Pietro, nato a Como, di anni 40, residente a Monza.

« I quali, alla presenza nostra e delle LL. EE. il marchese Antonio Starabba di Rudinì, Cavaliere dell'Ordine Supremo della Santissima Annunziata, deputato al Parlamento Nazionale, d'anni 61, e Urbano Rattazzi, Cavaliere, Grande Ufficiale degli Ordini dei SS. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia, senatore del Regno, ministro di Stato, d'anni 63, hanno dichiarato, che alle ore ventidue e minuti quaranta del giorno ventinove luglio millenovecento, in questa Real Villa di Monza, è morto Sua Maestà Umberto I Re d'Italia, che era nato a Torino il 14 marzo 1844 dalle furono LL. MM. il Re Vittorio Emanuele II e Regina Maria Adelaide di Lorena, Arciduchessa d'Austria, ed era coniugato con la Regina Margherita di Savoia.

« Accertata così la morte della prefata Maestà Sua, il Re Umberto I Re d'Italia, di anni 56, mesi quattro e giorni quindici, abbiamo redatto il presente atto di Stato Civile, scritto in due registri originali da conservarsi, l'uno negli Archivi del Senato, l'altro negli Archivi generali dello Stato, ai termini dell'articolo 38 dello Statuto fondamentale del Regno e dell'articolo 370 Codice Civile.

« Data lettura di questo atto a tutti i presenti soprannominati, i medesimi l'hanno con me sottoscritto nel doppio originale.

« *Dott. Luigi Erba*;

« *Dott. Vincenzo Vercelli*;

« *Dott. Savio Attilio*;

« *Antonio Starabba* marchese *Di Rudinì* testimonio;

« *Urbano Rattazzi*; ministro di Stato, teste;

« *Gaspare Finali*, vice-presidente del Senato;

« *Giuseppe Saracco*, notaio della Corona. »

—

L'atto che dichiara la morte di Umberto I. è il quinto del registro destinato all'uso degli atti di morte della Real Famiglia.

Questo fascicolo, iniziato nel 1876 per la morte della principessa della Cisterna, consta di 48 fogli, tutti vidimati dalla firma dell'onorevole Pasolini, allora presidente del Senato.

Seguono gli atti di morte di Vittorio Emanuele II. (9 gennaio 1878,) del principe Eugenio Carignano (1888), e del principe Amedeo (1890).

L'atto di morte di Umberto I. è a pagine 14 15 e 16.

I funerali di Re Umberto nel Pantheon dove sarà sepolto accanto a Vittorio Emanuele II.

Roma, 2. In seguito a visite e conferenze fra Panzacchi, Romanin Jacour, Sacconi, Gianturco, il maestro Sgambati, il prof. Parisotti e l'arciprete del Pantheon, si stabilì:

1. Di non addobbare il tempio in mezzo al quale sorgerà il catafalco ricchissimo in velluto, stoffe e veli circondato da grossi ceri gialli confitti in anelli di bronzo.

2. Non eseguire musica orchestrale ma musica palestriniana liturgica a sole voci.

Le voci saranno 160 e l'esecuzione che il Mascagni dirigerà sarà affidata alla Accademia di Santa Cecilia, con concorso della Filarmonica Romana. Si chiederà inoltre anche il concorso di tutti i Conservatori musicali d'Italia, perchè ciascuno di essi invii le sue migliori voci.

Non si erigerà palco; il coro prenderà posto dietro l'altare maggiore e sarà per conseguenza invisibile al pubblico.

Domani Mascagni sceglierà la musica che sarà del Palestrina e di altri autori, e subito comincieranno le prove.

Le esecuzioni musicali saranno due, perchè due saranno le funzioni: la prima funzione per l'assoluzione della salma quando questa giungerà al Pantheon e in essa si eseguiranno solo il *Libera me domine* e *Benedictus*.

Nella seconda, che avrà luogo nei giorni successivi, si eseguirà la messa Palestrianiana.

—

Le pratiche ecclesiastiche per la tumulazione della salma di Re Umberto nel Pantheon, veranno condotte da monsignor Lanza, persona assai stimata in curia, strettamente legato al cardinale Richelmy, arcivescovo di Torino.

Il capitolo della Basilica di Santa Maria *ad Martyres* (questo è il nome chiesastico del Pantheon) si condurrà, come nel 1878, pei funerali di Vittorio Emanuele.

Re Umberto ha lasciato testamento?

Finora, non si hanno positive notizie in proposito. Se ne fa ricerca. E anzi, da Monza informasi che il conte Brambilla è partito per Roma, dove arriverà questa mattina per rimuovere — autorizzato dal Re e dal Ministro Gianturco — i sigilli dell'appartamento di Re Umberto, del quale il conte Brambilla godeva la massima fiducia.

Si è persuasi di trovare colà il testamento e si chrede che questo prescriva la tumulazione a Superga. In tal caso si obbedirà alla volontà dell'estinto; altrimenti prevarrà il suggerimento dei ministri pel trasporto in Roma.

Frattanto la salma, deposta in un cofano di noce di un sol pezzo, con un vetro all'altezza del viso, non è ancora stata chiusa.

Come la Camera dei Deputati onorerà il Re defunto.

Roma, 2 — Nel pomeriggio si riunirono a Montecitorio circa un centinaio di deputati per deliberare intorno alle onoranze da rendersi alla memoria di re Umberto.

Presiedeva Finocchiaro-Aprile, il quale disse che era meglio associarsi alle onoranze delle quali la presidenza della Camera aveva, ieri, presa l'iniziativa.

Ne seguì una discussione animatissima, durante la quale si fecero diverse proposte.

Come conclusione si deliberò che Finocchiaro-Aprile avrebbe comunicate alla presidenza della Camera le seguenti speciali onoranze alla memoria di re Umberto.

Proposta De Amicis: Che tutta la Camera accompagnasse da Monza la salma.

Proposta De Martino: Dalla creazione d'un grande sanitario pei tubercolosi intitolato al nome d'Umberto I.

Proposta Podestà: Di andare lunedì in corpo al Quirinale per firmare i registri.

Proposta Vischi: Che tutti i deputati si impegnassero di vestire a lutto per un mese.

La sottoscrizione di un giornale socialista. Indicazioni sospette.

L'*Agenzia Italiana* scrive quanto segue:

« Ciò che è grave è la sottoscrizione permanente aperta nel giornale socialista *La Brianza*. Nel N. 30 di quel giornale si trovano, fra le altre, due sottoscrizioni il cui significato è d'una evidenza incontestabile. Una di esse è così concepita: «Fra compagni: Vogliamo il gallonato via da Monza, L. 0 30.» Questa sottoscrizione è firmata: *La Brianza*. L'altra si esprime così: «un imbiancatore: Via da Monza il medagliato, L. 0 10.» Il numero era stato pubblicato sabato, 28 corrente, alla vigilia dell'atroce delitto che spense la vita di Umberto I. »

I PRIMI ATTI di Re Vittorio Emanuele III.

Il giuramento dei ministri.

Monza, 2 — Re Vittorio Emanuele III, con decreto odierno, confermò il senatore Saracco presidente del Consiglio e ministro degli interni; sulla proposta di Saracco confermò, con altro decreto, Visconti Venosta ministro degli esteri, Gianturco di grazia, giustizia e culti, Chimirri delle finanze, Rubini del tesoro, Ponza di San Martino della guerra, Morin della marina, Gallo dell'istruzione, Branca dei lavori pubblici, Carcano dell'agricoltura, industria e commercio e Pascolato delle poste e telegrafi.

Il presidente del Consiglio ed i ministri presenti a Monza, Visconti Venosta, Chimirri, Rubini, Morin, Gallo, Branca, Carcano e Pascolato questa mane giurarono nelle mani del Re.

Monza, 2. — I Ministri dopo ossequiate la regina Elena e la regina madre, passarono a visitare la salma di re Umberto.

La data dei funerali si fisserà dopo la seduta della Camera di lunedì.

I ministri lasciarono al re tre schemi del proclama da indirizzare alla nazione. Il re sceglierà quello che dovrà firmare.

I ministri, meno l'on. Saracco che rimase alla Villa, partirono tutti per Milano alle 5 pom.

DA MONFALCONE

Tre gendarmi in assetto di guerra per far levare una bandiera.

Le deliberazioni del Consiglio.

2 agosto. — Appena conosciutasi qui la tremenda sventura che gli Italiani avevano perduto il loro amato Re, furono da parecchie case esposte bandiere abbrunate.

Un cittadino del Regno espose la tricolore velata: e stette per due giorni, senza che nessuno vi trovasse a ridire. Quand'ecco stamane, tre gendarmi, in pieno assetto di guerra per maggiormente imporre, si recarono nella casa di quel regnicolo, e gli intimarono di levare l'innocente vessillo!

Si dice che erano pervenute due denuncie — anonime, che s'intende, perchè certa gente non ardisce venir fuori dal buio, dove unicamente si trova bene: — una all'autorità politica, ed una al Comune, contro quella esposizione del tricolore. Ma non è da deplorarsi che le autorità si prestino a simili denuncie, e non permettano che un cittadino italiano dimostri il suo dolore per la morte di quel Re che fu esempio d'ogni più nobile virtù?

Oggi ebbe luogo una seduta del Consiglio comunale, coll'unico argomento all'ordine del giorno: *Onoranze al Re.*

Tutti i consiglieri erano in abito di rigore.

Il Podestà, aperta la seduta, in piedi come tutto il Consiglio, commemorò con voce commossa l'amato Re.

Il Consiglio prenderà parte alla Messa funebre, e nel giorno dei funerali saranno accesi e abbrunati i fanali; sarà fino a quel giorno proibita qualunque festività.

Monfalcone sente profondamente il gravissimo lutto che colpì la Nazione italiana.

IL LUTTO IN FRIULI NELLA PROVINCIA.

Piovono alla Redazione i proclami dei Sindaci e delle Società, e le copie dei telegrammi inviati ai Reali e la narrazione di quanto in ogni angolo del Friuli si fece, a dimo-

lgrare il dolore per la morte violenta del più buono fra i Re.

Nostro vivo desiderio sarebbe di pubblicare ogni cosa: ma quand' anche la «Patria del Friuli» invece di sole quattro pagine ne avesse il doppio ed il triplo, lo spazio non basterebbe.

Chiediamo dunque venia a quanti cortesemente, ricorrono alla diffusione della «Patria,» se non possiamo accondiscendere al loro giustificatissimo desiderio, che vorremmo volentieri soddisfare completamente; e ci limitiamo a semplicemente accennare i nomi dei luoghi donde quelle lettere ci vennero, od a riassumerne tutt' al più qualcuna.

VARMO, *2 agosto.* — Oggi, in questo capoluogo, per iniziativa dell'on. Giunta Municipale e con lo spontaneo concorso del Parroco e Sacerdoti di qui, ebbe luogo una solenne funzione religiosa a suffragio dell'anima dell'Estinto Sovrano.

La chiesa parrocchiale era gremita di gente d'ogni condizione. Sul volto di tutti si leggeva mestizia e dolore, e molte lagrime furono versate quando, specialmente, il rev. Parroco, dall'altare, pronunciò un eloquente discorso. Stigmatizzando l'assassinio, ricordò egli le virtù ed i meriti del buono e leale Re Umberto I.

Il Sindaco, nella sala consigliare, ove erano riunite le autorità del paese ed altre distinte persone, disse commoventi parole, e fu felicissimo nell'interpretare per l'intera cittadinanza i sentimenti di venerazione e rispetto verso il nuovo Re Vittorio Emanuele III e la magnanima Dinastia di Savoja.

Fu spedito alla Real Casa un telegramma di profondo cordoglio.

PORDENONE, *2 agosto.* — S. E. il ministro Ponzio Vaglia rispose al nostro Sindaco ringraziando a nome di S. M. la Regina, per la viva parte presa dalla cittadinanza al gravissimo lutto della patria e della reale famiglia.

Questa mane poi si radunò la Giunta Municipale, per concretare sulle solenni onoranze funebri che Pordenone vuol rendere il giorno del funerale, alla memoria del compianto Re.

Fu deliberato di concorrere con le altre associazioni cittadine, invitando le autorità tutte ad un ufficio funebre nell' Arcipretale di San Marco.

Nominò all'uopo per le disposizioni da prendersi, l'assessore D.r A. D'Hartmann ed il consigliere Do Mattia.

A cura del Municipio verrà posta una splendida corona di fiori freschi sul catafalco grandioso che verrà eretto nella Chiesa.

Nominò inoltre sei persone onde si rechino dai cittadini a raccogliere offerte in danaro, da aggiungere a quello già fissato in L. 500 dal Consiglio, per l'erezione di un busto in memoria del Re leale.

Il Vescovo della diocesi di Concordia ordinò per tre sere il suono delle campane.

OSOPPO, *2 agosto.* — Non mi perdo a rettificare quanto riassumeste da una lettera di altro corrispondente, circa il suono delle campane. Il nostro sindaco aveva disposto perchè il rintocco funebre fosse dato ad ora opportuna; alcuni domondarono, in mezzo la strada, al sindaco, di suonare a loro piacimento: e, malgrado il suo divieto, lo fecero, mancando di rispetto al sindaco stesso e violando la porta del campanile e suonando abusivamente le campane. Dopodomani, sabato, si terrà qui una solenne commemorazione funebre di suffragio per l'anima di Re Umberto, e sarà una manifestazione sincera del nostro sentito dolore.

LESTANS, *2 agosto.* — Oggi alle ore 10, in seguito ad iniziativa del molto R. Parroco Don Luigi Brusadini, in questa Chiesa parrocchiale, vennero rese solenni onoranze funebri alla cara memoria di S. M. Umberto I.o

Intervennero tutte le Autorità del paese, la Società Operaia col Vessillo abbrunato, i decorati al valor civile e i soldati del 18 Regg. Fanteria qui accantonati per le esercitazioni al Poligono, nonchè tutti i sigg. Ufficiali con a capo l'esimio Colonnello cav. Cesare Pasti. La chiesa era parata a lutto, ed in mezzo a questa il catafalco con ceri ai lati e con l'immagine di S. Maestà coperta da un drappo nero.

Celebrava Monsignor G. B. Cesco canonico della Cattedrale di Portogruaro, il quale, terminata la messa, salito al pergamo, lesse un elevato e commovente discorso, rivolgendo da ultimo sentite e patriottiche parole ai soldati presenti.

Durante la messa venne suonata una bellissima marcia funebre dalla banda del 18 Regg., che il distinto maestro sig. Tenente Battista compose per la luttuosa circostanza.

FELETTO UMBERTO, *2 agosto.* — E' invalsa l'usanza da molto tempo nella frazione di Colugna, che nelle grandi occasioni il vessillo venisse issato sul campanile, e quindi l'Assessore anziano sig. Massimiliano Canciani, appena appresa la tristissima sciagura, accompagnato dal campanaro, pose la bandiera abbrunata sul detto campanile.

Due ore dopo con somma meraviglia di questo, la bandiera vi mancava, e perciò assieme al Consigliere e fabbriciere sig. Clocchiatti Luigi, si portarono in canonica dal Cappellano, il quale disse loro che non credessero che lui fosse simile al morto Cappellano e che la bandiera non intendeva a nessun costo s'avesse a riporsi sul campanile, e poi, direi quasi furibondo, diresse una sfuriata di parole.

Redarguito e rimproverato giustamente e veduto il fare minaccioso della popolazione che intanto s'era radunata, di mala voglia acconsentì.

Ora poi la bandiera abbrunata fu riposta a suo marcio dispetto al suo luogo ove rimarrà fino a nuovo ordine.

Signor Reverendo, chi mal comincia...

VILLA SANTINA, *2 agosto.* — Questa Giunta municipale inviò al Ministro della Real Casa, un telegramma, al quale il Ministro stesso poi rispose ringraziando.

Superfluo aggiungere che Villa Santina pianse la perdita del Re leale: furono chiuse le scuole, il Municipio ed i negozi; furono esposte le bandiere abbrunate ed affissi manifesti.

AVIANO, *2 agosto.* — La nostra Giunta ha, fin dal primo istante in cui la ferale notizia fu appresa, inviato un telegramma alla Casa Reale (ed oggi ricevette un commovente telegramma di ringraziamento); pubblicato un patriotico manifesto: e deciso di convocare d'urgenza per Domenica 5 corr. il Consiglio allo scopo di deliberare circa le onoranze da tributarsi alla venerata memoria del Re Umberto I.o. Da quanto ho potuto sapere, verrà proposto di erogare una somma per l'erigendo Ospedale di Aviano, di far celebrare una solenne messa funebre nella Chiesa del Duomo, d'inviare un rappresentante ai funerali e di collocare nell'atrio del Municipio un ricordo marmoreo.

Triestini beneficenti. — I conuigi Signori Carlo e Menotti Morpurgo, triestini, da poco tempo ospiti graditi del nostro paese, mandarono al Municipio, accompagnate da una nobilissima lettera. L. 100 — a scopo di pubblica beneficenza, per onorare la memoria del Re. L'atto generoso e patriottico merita di essere segnalato.

A nome della Rappresentanza Comunale, un grazie sincero agli egregi donatori, che hanno così addimostrata l'alta squisitezza dei loro sentimenti.

GEMONA, *1 agosto.* — Ieri il nostro Consiglio tenne seduta straordinaria. Il Sindaco signor Della Marina pronunciò breve e patriottico discorso, a cui si associò il consigliere Celotti, della minoranza, con l'aggiunta però — che sembra la nota d'obbligo dei partiti avanzati — che del feroce misfatto non si deve incolpare nessun partito avanzato, ma soltanto la belva umana che lo colpì.... O non sarà nemmeno l'anarchismo, il quale pare lo abbia complottato?

Il consiglio deliberò all'unanimità di celebrare un ufficio divino coll'intervento di tutte le autorità e notabilità nel nostro Duomo; di esporre per otto giorni il gonfalone del Comune abbrunato: di passare alla Congregazione di Carità lire 200 acciò siano distribuite ai poveri infermi; di inviare un telegramma al R. V. E. ed alla Regina Margherita; di farsi rappresentare alla commemorazione provinciale che si farà in Udine.

I telegrammi furono inviati in giornata; e un telegramma inviarono pure gli insegnanti del circondario.

ARTA. — La notizia della sventura nazionale fu accolta anche quassù con universale cordoglio, specialmente dalla numerosa colonia dei forestieri, in gran parte triestini. Da tre giorni gli uffici pubblici e gli alberghi tengono esposte le bandiere abbrunate. Le campane dei dintorni suonano a mestizia. Inviarono telegrammi a Monza il Municipio, la colonia dei villeggianti, il Circolo Liberale, ecc.

RIVIGNANO, *2 agosto.* — Questa Giunta oltre all'aver deliberato la sospensione delle scuole per otto giorni, l'esposizione della bandiera abbrunata pure per otto giorni, il rintocco della campana a morto per tre giorni e la convocazione del Consiglio per domenica 5 corr. allo scopo di commemorare l'amatissimo Re nostro, barbaramente assassinato; oltre all'aver inviato un telegramma a S. M. Vittorio Emanuele III; deliberava una solenne funzione funebre.

Ed oggi, questa si tenne col concorso dell'intera rappresentanza Comunale, Congregazione di Carità, Conciliatore e V. Conciliatore, Corpo insegnante con scolaresca tutta del Comune, R.R. Carabinieri, e Banda Musicale. Il corteo mesto e solenne si recò alla funzione funebre. La chiesa, gremita fuori misura di popolo accorso, addimostrava la commozione pel beneamato, buono e leale nostro Re Umberto.

La funzione religiosa fu imponente, e come si addiceva al vero prete cristiano cattolico. La Chiesa era parata a lutto.

Finita la cerimonia, il nostro vero pastore e Parroco lo commemorò nobilissimamente il Re defunto, con parole commoventi e che trasfusero in tutti la più viva e sincera commozione: molte lagrime si videro spuntare, perchè un cuore parlava ai cuori.

Dopo avere ricordate le virtù preclare che di Re Umberto facevano il primo Cittadino d'Italia ed il migliore e più amato dei Re; saliente e commovente fu l'accenno del Rev. Parroco al modo con cui la ferale notizia fu appresa dal sommo Pontefice, il quale con voce velata e rotta, esclamò — Povera famiglia! — mettendosi poi a pregare, e dando ordini per preghiere speciali pubbliche.

«Seguiamo anche noi l'esempio del grande Pontefice — soggiunse il parroco — chiniamoci tutti nella preghiera pel povero Umberto. Anche la pia Margherita prega dinanzi la salma del Re suo sposo, e nella preghiera trova un sollievo nella crudele disgrazia. — Sì, si fervorose preghiere s'innalzino a Dio perchè se Umberto ha perduto un trono terreno circondato da tante angustie, ne possa avere un trono glorioso in Cielo ove nessuna mano sacrilega glielo potrà rapire in eterno.»

Questa la chiusa della commemorazione, che anche i più indifferenti intenerì e commosse.

SPILIMBERGO, *2 agosto.* — Oggi furono qui, nel nostro Duomo, celebrati solenni funebri pel nostro povero Re Umberto, con partecipazione di tutta la cittadinanza, senza distinzione di parti; e tra la più viva e sincera commozione.

POZZUOLO, *2 agosto.* — La R. Scuola pratica d'agricoltura ha inviato un telegramma al Cavaliere d'onore di Sua Maestà la Regina Margherita; ed uno al Ministro di agricoltura.

FAGAGNA, *2 agosto.* — La giunta inviò un telegramma al Ministro della Real casa; ed altro ne inviò da Castrazza (ove trovasi) il nostro egregio Sindaco co. Daniele Asquini. La Giunta poi, riunitasi straordinariamente, stabilì di convocare il Consiglio per deliberare sulle onoranze funebri nel seguente modo:

1 Dare la denominazione di Umberto Primo alla Via principale del paese.

2. Di far rappresentare il Comune pei funerali di Roma dall'assessore Senatore Pecile.

3. Di comunicare a tutti i maestri del Comune un ricordo del triste avvenimento per essere letto e spiegato in ogni scuola.

4. Di tenere un'ufficio funebre nella Chiesa il giorno dei funerali del compianto Re.

5. Di fare una elargizione ai poveri ammalati del Comune.

6. Di tenere esposta la bandiera tricolore abbrunata nella casa Municipale e di rivestire a lutto il ritratto del Re nella Sala del Consiglio.

Pontafel,

al lutto d'Italia nobilmente partecipò. Da tre giorni, il grazioso paese è imbandierato *a lutto lutto*, ed una commissione di quelle autorità governative e municipali si è recata al Municipio di Pontebba per esternare le più vive condoglianze per la perdita immensa, irreparabile sofferta dalla nostra Patria.

A UDINE.

29 — 30 di luj

Un sgrisul di spavent e di dolor
al scor pe patrie e ogni vos infl...ie:
«E' sestu muart te senno, o disonor
de razze umane, o mostro regicide.
Infamentat, infamentad. L'amor
dal popul al è muart.... muart di ferile;
vaia el re lëal, benefator,
vaia Umberto re!....» — Vai... ma confide
(nel dolor che ti acùpe) o patrie chare,
fin che unide tu ses t'un sintiment
come in chest' ore «maramentri amaro.
In alt i cûrs, se l'ideal ti splend
e dispiard l'anarch e che ti prepara
lagrimis di dolor e di spavent.
Udin

Pieri Corvatt.

Per la solenne Messa funebre nella Cattedrale

Si è incominciato, nella nostra Cattedrale, la erezione del Catafalco per la solenne Messa funebre, nel giorno in cui saranno celebrati in Roma i funerali di Re Umberto. Il catafalco sorge nella navata centrale, appiè della gradinata che adduce al coro.

Il Comitato direttivo del Circolo Liberale Costituzionale, in seguito a deliberazione presa d'accordo coi Sottocomitati, invita tutti gli aderenti al Circolo a partecipare ai funebri solenni, che si terranno nel Duomo, ritirando il giorno precedente, dalla Sede del Circolo (Via Paolo Sarpi N. 24) apposito distintivo a lutto.

Per qualsiasi schiarimento in merito rivolgersi alla Sede del Circolo.

Società Operaia Generale.

Stasera alle ore 8 e mezza è convocato il Consiglio per trattare, fra altro sulla partecipazione delle onoranze funebri per Re Umberto I.

—

Mandarono telegrammi altre Società, oltre quelle nominate negli ultimi giorni: fra esse, notiamo la Società degli agenti, il Municipio di Sant'Olorico, ecc.

— Il Presidente del Consiglio Provinciale, comm. Milanese, ha ricevuto telegrammi di ringraziamento a risposta a quelli diretti alla Real Casa ed al Presidente dei Ministri S. E. on. Saracco, coi quali partecipava il dolore della Provincia e le onoranze votate dal Consiglio provinciale.

— In seguito all'esecrando delitto consumato nell'Augusta Persona di S. Maestà l'amato nostro Re, nell'Istituto delle Derelitte viene sospeso il Saggio finale scolastico e rimandato ad altro tempo. *La Direzione.*

— Il personale della Filanda Morelli offre lire 10 all'erigendo Ospizio Cronici in Udine, quale civanzo di sottoscrizione per concorrere alle onoranze funebri di Re Umberto I.o

---

Cronaca Provinciale

Buttrio.

La sagra rimandata.

In causa dello scellerato assassinio del nostro amato ed indimenticabile Sovrano, che vivamente ha commosso questa popolazione, la Sagra annuale che ricorreva domenica 5 agosto, è rimandata ad altra epoca che verrà annunciata con avviso speciale.

Medun.

Funerali.

Splendidi e solenni riuscirono i funebri della bene amata maestra Michelini Antonia di qui. Un grande concorso di popolo assieme alla rappresentanza comunale, preceduti dalla musica paesana, accompagnarono all'ultima dimora la salma benedetta; degno e meritato rimpianto a chi sacrificò la sua vita educando ed istruendo con indefesso fervore le giovani generazioni per oltre un trentennio. Il Sindaco Giordani per il primo diede l'estremo vale, con nobili e sentite parole. Il maestro Ragogna, poi, tratteggiò con rapida sintesi la vita intemerata, la virtù, la forza di sacrificio, di cui andava adorna la povera Estinta. E la signorina Marri Lucia, maestra a Travesio, chiuse l'elogio funebre con un discorso sì appropriato ed appassionato da rendere più viva ed intensa la generale commozione, facendo versare nuove ed abbondanti lagrime. Alla disgraziatissima famiglia — bersagliata dalla sventura — possa la sincera e spontanea testimonianza d'affetto tributato alla sua Antonia esser di qualche conforto.

S. Daniele.

Suicidio.

2 agosto. — Certo Floreani Pietro detto de Zuete, contadino, di anni 54, di Giavons, ieri sera è stato trovato appiccato ad una trave nell'aia della propria abitazione.

Il Floreani diceasi affetto da pellagra e versava nella più squallida miseria: queste cause certamente lo avranno spinto al triste passo.

Codroipo.

Il Vicario curato. — Con voti 178 su 181 votanti i capifamiglia di Codroipo e Jutizzo nominarono Vicario Curato di Santa Croce, il sacerdote Antonio Snaidero, che, in mancanza del parroco, fu Economo spirituale della parrocchia di San Giorgio Maggiore a Udine.

Cavaliere d'industria — Certo Baruzzini Ferdinando di San Lorenzo di Sedegliano, dal giorno 26 luglio manca dal suo paese. Da tre anni egli era addetto alla latteria locale. Sembra sia partito per l'America, lasciando un ammanco di cassa in L. 250.

Si riscontrò pure la mancanza di alcune forme di cacio per l'importo approssimativo di altre 250 lire in danno di 56 soci. L'autorità lo ricerca.

Cividale.

L'uccisione del Sirch — Dall'inchiesta fatta risulterebbe che il colpo di moschetto che uccise il Sirch, individuo pericoloso e litigioso, più volte condannato, fu casuale.

Tolmezzo.

Due cavalle ricuperate. — A Treville (Castelfranco Veneto) a Benardo Saviano furono rubate due cavalle, che i ladri vendettero ad un carrettiere di Villa Santina.

I carabinieri seppero l'affare e sequestrarono le cavalle rubate con grande soddisfazione del proprietario.

Piccole notizie di cronaca.

A Gemona, ha celebrato la sua prima messa don Giovanni Forgiarini, già alunno del Seminario di Portogruaro. Onorò la festa del giovine sacerdote, il canonico Tinti della cattedrale di Concordia.

Annegamento di un operaio friulano.

Straubing (Baviera) 1 agosto.

In Straubing il giorno 25 p. p. alcuni lavoranti fornaciai dopo terminato il loro lavoro, andarono a fare un bagno in uno stagno d'acqua.

Certo Giuliani Luigi d'anni 25 da Pradamano, non essendo pratico del nuoto colò a fondo. I suoi compagni si affrettarono tosto all'opera di salvataggio, ma non vi riuscirono, mentre poco mancò che non soccombesse assieme al povero Luigi, anche un'altro operaio, che faceva ogni sforzo per liberarlo.

Cronaca Cittadina.

Per il III. Congresso Magistrale.

Nel Bollettino ufficiale dell' Associazione magistrale friulana, troviamo l'invito ai maestri della Provincia di Udine, per il terzo Congresso magistrale friulano che si terrà il 18 corr. «sulle rive del Tagliamento, a Tolmezzo, l'antica capitale della intelligente e industriosa provincia carnica.» Il programma è così fissato:

Ore 9.15 Refezione offerta ai congressisti dalla cittadinanza tolmezzina.

Ore 10. Apertura del Congresso.

Ore 14. Banchetto sociale.

Nello stesso bollettino, il Consiglio direttivo dà schiarimenti sul primo tema proposto per il Congresso: come meglio dovrebbe essere attuata la Scuola unica popolare; e dà le conclusioni sul secondo tema l'ispettore scolastico Luigi Amedeo Benedetti.

Echi della festa al Collegio Uccellis.

Ricevemmo già da lunedì, ma non la potemmo prima d'ora pubblicare, la seguente lettera:

All'egregia signora Direttrice del Collegio Uccellis.

La festa lieta, armoniosa, giovine s'interrompeva e nella sala attenta e grave risuonava la parola d'addio!.. La parola d'addio alle fanciulle che se ne vanno, che lasciano la vita comune, la vita d'apprendimento e di spensieratezza per cominciare l'esistenza singola, l'esistenza vera, e seguire il corso buono o avverso del destino!...

Io osservavo sempre la nostra giovinetta, e la vedevo pallidissima e tutta in lagrime, in mezzo al suo premio; con tutte le soddisfazioni che hanno dovuto accumulare nella sua animuccia gentile dieci anni di studio serio coscienzioso intelligente; con noi tutte che siamo là nella sala, di fronte a lei che l'aspettiamo a braccia aperte e con dolce commozione, per iniziarla nella sua parte di vita.

Piange, singhiozza quasi! Eppure ella sa che grazie al cielo qui oltre all'affetto di una famiglia buona, l'attende festa e gaiezza, e che almeno al principio non recherà il disinganno, nè romperà l'incanto dei sogni festanti e fulgidi della collegiale. Ed oggi otto giorni dopo la festa si asciuga ancora qualche lagrima furtiva parlando di Lei, delle compagne del collegio, come se vi avesse lasciato la più gran parte della sua anima. Orbene, che cosa può valere per Lei, Signora eletta, madre gentile amorosa delle esistenze giovinette che le vengono affidate, più di queste lagrime vere e innocenti?

Esse, meglio della sorellina e di me, debbono parlarle di affetto, di riconoscenza, di memorie! E in esse tornerà forse un compenso per tutto quello ch'Ella ha dovuto fare per farsi amare e per far amare il Collegio così! Un compenso alle fatiche amorose, alle notti vegliate, a tutte le cure della doppia missione di educatrice e di madre che Ella ha fissato come scopo nobilissimo, alla sua utile e difficile vita, e ch'Ella prosegue compiendo fiduciosa, serena, forte come una modesta eroina, riportando però sempre la palma gloriosa della vittoria. Ho parlato sopratutto della sorellina, perchè so di farle cosa più cara; ma se vuol unire alla riconoscenza di lei, anche la nostra, ci avrà compreso e ci renderà soddisfatti e contenti. E una sola promessa le possiamo fare. Ella ci ha reso la giovinetta buona, gentile, colta, e qui si farà il possibile perchè questo fiore delicato, che fu educato con tanto intelletto d'amore, non perda nulla del suo olezzo fresco e gentile, ma fiorisca anzi sempre più fulgido e rigoglioso, spargendo intorno a sè l'alito fecondo del bene con cui venne nutrito! Oh! che il soffio triste del disinganno e del dolore non lo facciano mai ripiegare sullo stelo, ora sì verde di speranze e d'ideali!

Noemi D. T.

L'«anarchico» Clemente.

Anche oggi, il *Secolo* di Milano riporta dal *Wiener Tagblatt* particolari sull'Antonio Clemente di Resia, del quale ci occupammo anche jeri: ma sono particolari fantastici. La nostra autorità non fu nemmeno informata del se e quando la polizia austriaca farà la consegna del Clemente alle autorità nostre.

Padiglione drammatico.

In Giardino grande, questa sera alle ore 8 1/2 pom. la Compagnia drammatica Zamperla, darà l'interessante dramma storico in 6 atti: *Bianca di Collalto* ovvero *La murata viva.*

Rissa e ferimento.

Ricorse jeri alle cure dell'Ospitale certo Antonio Meneghini fu Enrico di anni 25, abitante in via Manin 18, per ferita al viso riportata in causa di un colpo di bastone infertogli in rissa, guaribile in 10 giorni.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 3 agosto a L. 106,68.

Consiglio provinciale.

Il Consiglio provinciale è convocato in sessione ordinaria lunedì 13 agosto alle ore 11. Si occuperà di parecchie nomine; poi degli oggetti seguenti:

10. Provvedimenti a favore degli stradini provinciali.

11. Bilancio 1901 dell'Ospizio provinciale degli Esposti e delle Partorienti di Udine.

12. Bilancio 1901 dell'amministrazione provinciale di Udine — tutti in seduta pubblica; in privata, la proposta pel conferimento di un posto di Legato Cernazai nell'Istituto Nazionale delle Figlie dei militari in Torino.

—

Riguardo a questi oggetti, senza soffermarsi sulle nomine, diremo che per gli stradini si propone quanto segue:

a) Di aumentare con effetto da 1 luglio 1900 il salario accordato alli stradini provinciali a lire 60 all'anno portando cos' a lire 480.

b) Di accordare alli capi stradini e stradini provinciali una pensione annua di lire 480 per li capi stradini e di lire 240 per li stradini, pagabili in rate mensili, allorchè abbiano prestato servizio per almeno 25 anni e raggiunta l'età di anni 70.

c) D stanziare nei bilanci degli anni avvenire le somme occorrenti per far fronte ai dispendi suaccennati, mentre nel corrente esercizio sarà provveduto con uno storno dal fondo alle impreviste.

—

Il bilancio preventivo 1901 dell'Ospizio esposti offre, su quello del 1900, un miglioramento, così che il sussidio della Provincia si riduce a lire 84 000, mentre pel 1900 erano preventivate lire 90.000.

Il preventivo dell'amministrazione provinciale, invece, presenta un peggioramento: mentre pel 1900 si preventivava una deficienza di L. 948 538 58; per il 1901 essa è preveduta in lire 1 012 778 53 Perciò la sovrimposta provinciale sui tributi diretti — stando al bilancio di previsione — dovrà essere elevata da 58 a 62 centesimi.

La sala del Consiglio provinciale.

Colla torrida temperatura che abbiamo per la sala del Consiglio Provinciale fu preso un provvedimento assai utile. Il comm. Milanese, nuovo presidente, ha ottenuto dalla Deputazione il fondo occorrente per foderare di tela i sedili e le poltrone, le quali, per essere di velluto cremisi, riescivano tutt'altro che piacevoli durante l'estate; per cui nella prossima seduta i consiglieri troveranno i loro stalli cambiati di colore, ma più comodi.

Una lettera rivelatrice.

Ecco come stanno veramente le cose sulla domanda di un udinese dimorante in America riguardo all'uccisione del Re.

Nella mattina del 31 luglio ora decorso venne recapitata una lettera proveniente dalla provincia di San Paolo del Brasile — linea Mogiano Franca — scritta da Riolo Giuseppe in data 30 giugno e diretta alla figlia Catterina abitante nel suburbio A. L. Moro, nella quale fra altro erano scritte le seguenti parole:

«Sappiami dire le novità del paese e scrivimi se è vero che hanno ucciso il Re d'Italia».

La lettera fu portata all'Ispettore di P. S. che fece relativo verbale di consegna e per le ulteriori ricerche.

—

A proposito della domanda dell'udinese Riolo troviamo nei giornali una consimile fatta a certo Berto Zannoni di Albano Sant'Alessandro (Bergamo) da un suo fratello dimorante in America che chiedevagli se Re Umberto vivesse ancora.

L'arresto di tre romagnoli.

Ieri mattina verso le 10 per misure di P. S. furono arrestati: Giuseppe Zancherini fu Pietro d'anni 31 falegname da Bagnano di Romagna; Francesco Savioli fu Domenico d'anni 27 falegname da Faenza; Francesco Ferzi di Cesare d'anni 33 meccanico elettricista da Poggio latino (Perugia). Questi teneva nella valigia un pugnale molto arrugginito, e quindi fu denunciato al procuratore del Re per porto d'arma insidiosa.

I tre romagnoli venivano dall'Austria e siccome non avevano le carte in regola nè potevano dare all'Ufficio di P. S. schiarimenti rassicuranti, furono arrestati e passati alle carceri giudiziarie in attesa di informazioni.

L'arresto ebbe luogo alla trattoria *al Commercio* in Via Daniele Manin, ove i tre romagnoli erano andati a rifocillarsi.

Sospensione d'udienze,
di pellegrinaggio e di funzioni.

Abbiamo già annunziato che le udienze penali e civili erano sospese. Ora il ministro Gianturco dispone che rimangano sospese ancora fino a lunedì 6 corr. Dispone ancora che le udienze si sospendano quindi anche il giorno dei solenni funerali che si terranno in Roma.

— Il pellegrinaggio a Venezia che doveva aver luogo domenica 5 corr. venne sospeso fino a nuovo ordine.

— Domenica nella Chiesa del Carmine doveva aver luogo una funzione onde pregar da Dio la pace al mondo commosso per gli avvenimenti dolorosi in Cina. Tale funzione viene pure rimandata per la sciagura che colpì la nostra patria nell'assassinio del re Umberto.

Cantina Papadopoli
OTTIMI VINI
da pasto e da lusso
UDINE - Via Cavour N. - 91 UDINE
Rappresentante G. A. RIZZETTO

Posta economica.

Al Dott. Giambattista Sostero — Milano.

La tua lettera *per espresso* mi venne jeri recapitata quando già dal telegrafo avevo ricevuto tutte le notizie in essa contenute riguardo l'arrivo dei Reali a Monza.

I due telegrammi che mi hai diretto nella notte 29-30 luglio furono i primi ad annunciare a Udine la notizia luttuosa che segnerà nella storia l'infamia dei settarii ed il plebiscito di dolore dell'Italia pel terzo Regno. Ti ringrazio di avermeli spediti; ma quanto mi scrivi riguardo le prime voci, udite da te a Milano, e dopo il fatto esecrando, oggi non è conveniente ripetere quasi a rimprovero. *G.*

Voci dei privati.
Una proposta.

Ci scrivono: Il tempietto ora abbandonato della loggia di San Giovanni si potrebbe, mediante pubbliche sottoscrizioni, trasformare — come fu più volte espresso desiderio — in Museo patriottico, e intitolarlo a Re Umberto I.o, in onoranza della memoria sua, che non si cancellerà dal cuore degli Italiani mai più, essendo Egli stato la personificazione della Generosità, della Bontà, del Coraggio civile e militare. La posizione centrica del Tempietto, il sorgere esso vicino al monumento del Padre della Patria, certo dà a questa mia proposta, almeno sembrami, gli elementi per essere accettata; e se opportunamente attuata, il nostro Tempio patriottico richiamerebbe, non v'ha dubbio, un vero pelliginaggio di visitatori, cittadini e forestieri.

Il Tempietto potrebbe accogliere molte fra le memorie patriottiche del Friuli, facendo così una degna corona perenne alla memoria del Re Leale rapito da mano assassina.

UN ATTENTATO
contro lo Scià
di Persia.

Parigi, 2 — Stamane alle 9 30 lo scià di Persia usciva dal palazzo dei sovrani, per fare una gita a Sevres, quando un individuo si precipitò contro di lui. Il commissario di polizia, Paoli, lo arrestò.

Lo Scià era in carrozza, assieme al suo gran visir e al generale francese Parent, addetto alla sua persona, durante il soggiorno del monarca persiano a Parigi.

Il gran visir afferrò il braccio dell'assassino, che puntava la rivoltella contro lo scià, che gli afferrò la mano.

L'assassino sarebbe spagnuolo: altri dice piemontese e si rifiuta di dire il suo nome e cognome.

Da fonte ufficiale si ha che al momento in cui il *landau* nel quale si trovavano lo scià, il generale Parent, ed un ministro della Corte persiana usciva dal palazzo dei sovrani, un individuo che stava nascosto fra due motocicli, presso il marciapiedi, si precipitò verso la carrozza, rovesciò un agente di P. S. ciclista, che gli si trovava accanto e saltò sul predellino tenendosi con la mano sinistra al mantice della carrozza.

Poi, allungando la destra, armata di rivoltella, mirò lo scià

Allora l'spettore Villermet lo afferrò e lo trasse indietro, mentre il generale Parent gli abbracava la mano con la quale teneva la rivoltella.

In pari tempo il ministro persiano gli stringeva il braccio.

L'assassino, vigorosissimo, riuscì a svincolarsi e tentò ripigliare la rivoltella con la mano sinistra.

Disarmato dopo accanitissima resistenza, fu codotto al commissariato.

Lo scia continuò la sua passeggiata.

Si narra che un momento prima che lo Scià uscisse dall'albergo gli venne consegnata una lettera datata da Napoli ma impostata a Parigi.

Lo scrivente informava lo Scià che un attentato era stato ordito contro di lui.

Lo Scià non diede nessuna importanza alla lettera limitandosi a trasmetterla al commissario di polizia.

Lo Scià è ritornato a Parigi alle 4 30. Loubet si recò subito a visitarlo e l'intervista cordialissima durò 5 minuti.

Altre notizie sul regicidio.
Il trasporto di Bresci a Milano.

Milano, 2. — Il Bresci è stato trasportato a Milano.

L'assassino, rinchiuso in cella con un altro detenuto, mostrasi sempre cinico. A qualche personaggio andato per interrogarlo, disse di esser sicuro che fra due mesi sarà liberato, perchè scoppierà la rivoluzione sociale. Anzi, la frase da lui detta è questa:

— Cercherò di liberarmi perchè ho in mente un altro colpo!

Da New York è giunto al suo indirizzo un telegramma degli anarchici con cui si applaude al suo coraggio!!!

IL COMPLOTTO.

Roma, 2. Nei circoli della polizia italiana prevale l'opinione che Bresci abbia agito secondo un piano prestabilito e bene preparato; ch'egli sia stato quindi l'esecutore di un complotto, il quale non sarebbesi limitato a designare una sola vittima. Anche alla preparazione del delitto, il Bresci non attese da solo.

L'individuo arrestato a questa stazione assicurasi sia proveniente da New York; le carte sequestrategli avrebbero grande importanza. La questura mantiene il massimo segreto sulle perquisizioni operate e sugli arresti fatti. Si dice che esperti funzionari di pubblica sicurezza sarebbero stati spediti all'estero.

Da Nuova Yorch si si telegrafa alla *Tribuna* che quella polizia è pure venuta a gravissime scoperte, comprovanti la relazione del regicidio di Monza coll'assassino del capo operaio Pessina e il suicidio dell'anarchico Sperandio a Paterson. In base alle nuove scoperte, i complici del regicidio potranno essere condannati a morte, come gli anarchici di Chicago.

Questa polizia, stanotte, perquisì le abitazioni di diversi individui presunti anarchici. Alcuni presero il volo. Si ignorano i risultati delle perquisizioni. La direzione generale di pubblica sicurezza si trova da stamattina in continua corrispondenza telegrafica con Saracco.

Bologna 2. Il Bresci, nel giorno 20, ricevette un telegramma: il dì seguente, partiva per Milano, abbandonando la sua amante Teresa Brugnoli. Il telegramma proveniva da Biella. Ora pare assodato che l'abbia spedito il calzolaio Leandro Nicoli fu Nicolò, d'una borgata di Biella, conosciuto per anarchico. Il telegramma ingiungeva al Bresci di partire immediatamente da Bologna. Era per prendere gli ultimi accordi affine di mandare ad effetto l'esecrando misfatto?

Il Nicoli peraltro è scomparso; ma la polizia lo ricerca attivamente in tutte le città d'Italia.

I Ramelli e i loro pensionanti liberati.

Milano 2. — I coniugi Ramella che ospitarono qui l'assassino e che hanno cinque pensionati, bravi giovani impiegati incensurati, fra i quali due forlivesi Aristodemo Rustignoli e Giuseppe Bondi, arrestati domenica notte, furono rilasciati nel pomeriggio d'oggi.

Lamentano i modi con cui furono trattati dalla polizia. Solamente i coniugi Ramella furono confrontati col Bresci.

Fra le belve.

Si ricorda che Lucheni, quando fu interrogato perchè avesse assassinato l'Imperatrice d'Austria, rispose al giudice istruttore che il suo primo pensiero era stato di pugnalare Re Umberto: e aggiungeva: «Del resto, quel che io non ho fatto, un altro lo farà».

E l'avvocato di Lucheni al processo, nella sua arringa, dopo aver invitato l'Italia ad estirpare il germe dell'anarchia aveva esclamato:

«Dio voglia, per l'Italia, che il suo Sovrano non cada esso pure sotto i colpi di un italiano!».

— Gli anarchici di Paterson (America) e di Biel (città della Svizzera) festeggiarono l'assassinio del Re nostro!. E sono operai italiani!.. Quelli di Biel abbandonarono il lavoro appena saputa la ferale notizia, e proruppero in grida di gioia selvaggia e bestiale!..

— Si nota che Bresci, Lucheni, il Laner arrestato ad Ivrea (il quale è di Trento e non di Treviso) vivevano da signori e disponevano di molto danaro: chi lo forniva loro?

Notizie varie.
Una frase del Duca d'Aosta.

Telegrafasi da Milano alla *Tribuna*: Credo meritevole di essere segnalata questa magnifica frase pronunciata a Monza dal Duca d'Aosta ad alcuni ufficiali:

— Sappiano gli anarchici che siamo in dodici a loro disposizione!

La Regina Margherita a Roma.

Roma, 2. — Contrariamente alla voce corsa che la regina Margherita si stabilirebbe a Torino, si assicura che non si muoverà da Roma, rimanendo fida e intelligante consigliera del giovane Re.

Cosa farà l'Estrema Sinistra.

Palermo, 2. — Il deputato socialista Marchesano è partito per Roma per preparre, nella imminente riunione, che la Estrema Sinistra, senza fare alcunchè di speciale, si confonda col resto della rappresentanza nazionale nelle deliberazioni che la Camera prenderà per la morte di Re Umberto e per l'assunzione del successore, cooperando così a far scomparire pel momento, qualunque demarcazione politica.

ULTIMA ORA.
La marcia su Pechino.

NUOVA YORK, 2 — Il *New York Herald* pubblica un telegramma da Tientsin, dal quale risulta che l'avanguardia giapponese (ch'era in marcia su Pechino) fu sconfitta ed ebbe 150 fra morti e feriti. I russi avrebbero preso i forti che si trovano a 10 miglia da Tientsin nella direzione di Pechino, ed avrebbero messo in fuga la guarnigione composta di 10.000 cinesi.

MONTICO LUIGI *gerente responsabile.*

Vedere in IV.a pagina.

Movimento Piroscafi Postali della N. G. I.

FERRO-CHINA BISLERI

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità pei nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

Il chiariss. Prof. ANDREA BARONE, Direttore dell'Ospedale della Pace, in Napoli, lo afferma: «grandemente «utile nei debilitamenti occasionati «da disturbi inerenti alla gravi «danza.» 7

ACQUA DI NOCERA UMBRA
(Sorgente Angelica)
Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.
F. BISLERI & C. MILANO

Osservatorio Bacologico
GIROLAMO SPAGNOL e C.
VITTORIO (Veneto)
Premiato all'Esposizione di Torino 1898
SEME BACHI CELLULARE
tutto di primo incrocio
e poligiallo extra
a prezzi e condizioni vantaggiose
RAPPRESENTANTE IN UDINE
il signor CALICE UMBERTO
Via Savorgnana N. 7.

Ai Comizi grandiniferi
e consumatori di polvere

Il sottoscritto, fabbricante polveri piriche, avverte gli spett. Consorzi grandiniferi, che tiene forniti i propri depositi, di polvere speciale da spari contro la grandine, qualità sceltissima, a prezzo ridotto.

Fa noto poi ai sig. consumatori di polvere che tiene polveri da mina e caccia, d'ogni qualità, nonchè miccia e dinamite a prezzi da non temere concorrenza.

Lorenzo Muccioli.

Presso lo Stabilimento
di musica e strumenti musicali
ANNIBALE MORGANTE
Udine — Via della Posta — Udine
Trovasi vendibile al prezzo di
LIRE 11
lo Slegadita Marchisio

approvato e vivamente raccomandato dai pianisti, dai professori e dai più distinti organisti.

Applicasi a qualunque pianoforte, e togliesi in pochi secondi.

Facilita l'articolazione delle dita dovendo l'elastico essere di potente aiuto a queste nel loro rialzarsi

Raccorcia il tempo che lo studioso deve dedicare alla pura parte meccanica: **dieci minuti** di esercizio con lo **Slegadita** rendono di più alla mano che **non un'ora** di studio senza il congegno.

Si possono eseguire esercizi, studi, scale, pezzi, arpeggi, etc. per tutta la lunghezza della tastiera, che si può agevolmente percorrere coll'aiuto delle carrucole S. M. correnti sulla sbarra orizzontale.

Amaro Bareggi
a base di Ferro China Rabarbaro
Premiato con medaglia d'oro e d'argento

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace e il migliore ricostituente tonico e digestivo dei preparati consimili, perche la presenza del RABARBARO oltre attivare le funzioni dello stomaco, aumentare l'appetito e preparare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo Ferro China.

Uso: Un bicchierino prima dei pasti Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita meravigliosamente l'appetito

Vendesi in tutte le Farmacie Droghieri. e Liquoristi.

Il Chimico-Farmacista Bareggi è pure l'unico preparatore del vero e rinomato Fluido rigenatore delle forze ai Cavalli e delle Antiche Polveri contro la Bolsaggine o tosse dei Cavalli e Buoi.

Dirigere le domande alla Ditta E. C. - F.lli BAREGGI Padova.

Deposito in Udine presso la Ditta Giacomo Comessatti.

POLVERI
VICHY CASTALDINI - BOLOGNA

Premiate con Medaglie d'Oro all'Eposizioni di ROMA - CASALE e dal MINISTRO IND. e COMM. di FRANCIA sono le sole richieste e prescritte dai Sigg. Medici per la preparazione d'

AGQUA ARTIFICIALE VIGHY

di proprietà autentiche, alla vera VICHY. Rifiutate le imitazioni e chiedere sempre POLVERE VICHY CASTALDINI di Bologna.

L. 0 60 al Pachetto per 10 Litri

Deposito: Farmacia Sig. Augusto Bosero Udine

Macchine per cucire

Il sottoscritto si fa un dovere di partecipare alla S. V. di avere un grande deposito di **Macchine da cucire ed accessori di tutte le qualità** delle migliore fabbriche germaniche, con officina meccanica speciale per riparazioni e cambi.

Prezzi d'impossibile concorrenza.

ITALICO ZANNONI
UDINE - Piazza Garibaldi 15 - UDINE

N B. Tutte le macchine vengono garant te per anni dieci, e le riparazioni per anni uno.

Pierina Zannoni
Maestra di Zittera e Pianoforte
Piazza Garibaldi 15.

Tropon
(albumina assolutamente pura). Il migliore dei ricostituenti, per ammalati - deboli - convalescenti.

Pacco piccolo L. 1.25 Gr. 100 — Pacco grande L. 3— Gr. 250

Depositario per Udine e Provincia, Angelo Fabris — Udine. Sconto ai signori Farmacisti.

Stabilimento Bacologico
A. DE MORI
VITTORIO (Veneto)

Cercansi seri rappresentanti in Città e Paesi limitrofi.

Cedesi direttamente il Seme bachi di primissima qualità a prezzi limitatissimi

IPERBIOTINA MALESCI
(Vedi avviso in 4a pagina.)

LUNAZZI & PANCIERA
UDINE - Via Savorgnana N. 5 - UDINE

Grande assortimento
VINI E LIQUORI ESTERI E NAZIONALI
Specialità in Vini da pasto
con servizio a domicilio

Bottiglieria per la vendita al minuto
Via Cavour N. 11 (Angolo Via Lionello)
» Posta » 5 (Vicino al Duomo)
» Paladio » 2 (Casa Coccolo)

MAGAZZINO - DEPOSITO
con vendita all'ingrosso, Suburbio Aquileja, rimpetto alla Stazione ferr.

Elixir Flora Friulana
Cordiale potente, tonico, corroborante, digestivo
Specialità di propria fabbricazione
Premiata colle più alte onorificenze a tutte le Esposizioni ove concorse
Vendesi bottiglie originali da L. 5, 2.50, 0.50 l'una.

LE INSERZIONI dall'estero, si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo, 11 — Roma Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI 14 Rue Perdonnet. LE INSERZIONI

GIUSEPPE LAVARINI

UDINE — *Piazza Vittorio Emanuele* — UDINE

GRANDE ASSORTIMENTO
OMBRELLE, OMBRELLINI di ultima novità di seta e di cotone

Assortimento BAULI e VALIGIE di qualunque forma e grandezza
a prezzi da non temere concorrenza

ASSORTIMENTO PORTAFOGLI - PORTAMONETE
ARTICOLI PER FUMATORI TANTO IN RADICE CHE IN SCHIUMA

SI COPRONO OMBRELLE E OMBRELLINI
su montatura vecchia di qualunque stoffa GARANTENDO che non si taglia

Prezzi convenientissimi.

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

(Taffetà dei Touristes)
RIMEDIO CONTRO I

CALLI-INDURIMENTI

della pelle, della pianta dei piedi, dalle calcagna e contro i porri. — Effetto garantito.
Esigere su ogni rotolo e su ogni istruzione la marca qui in fianco. — Contiene: gomme ammoniaca, galbano, benzoe, aa 20 — idem di Cajenna 150 — Acido spireico crist., idrato potassico aa 4. — Prezzo L. 1.40 al rotolo e L. 1.65 franco per posta.
• Vendita da A. MANZONI e C., chimici farmacisti, Milano, via S. Paolo, 11 — Roma, via di Pietra, 91.

LA GRANDE SCOPERTA DEL SECOLO

IPERBIOTINA MALESCI

La sola ottenuta col metodo Brown Sequard di Parigi. — *Rinvigorisce, e prolunga la vita, dà forza e salute.* — Successo mondiale. — Consulti e opuscoli *gratis.* — Diffidare delle sleali contraffazioni e imitazioni.

Stabilimento Chimico D.r Malesci, Firenze.

Successo Mondiale — Si vende nelle primarie farmacie — Successo Mondiale

FIDIBUS ZAMPIRONI

Distruggono le zanzare
preservano dalla malaria.
SPECIALITÀ
del premiato Laboratorio Zampironi in Mestre
IN VENDITA
presso tutte le farmacie, drogherie e profumerie
esigere { la marca di fabbrica impressa sui *fidibus* e sulle scatole la firma dell'inventore **Dott. Gio. Batta Zampironi.**

DENTI BIANCHI E SANI

RINOMATI DENTIFRICI (PASTA e POLVERE) dell'Illustre Comm. Prof. **Vanzetti**

Proprietà Carlo Tantini
Chimico - Farmacista - VERONA

Imbianchiscono mirabilmente i denti, arrestano ed impediscono la carie, conservano lo smalto, disinfettano la bocca, profumano l'alito.

***LIRE UNA** con istruzione ovunque.*

FRANCA a domicilio in pacco raccomandato si riceve, tanto la POLVERE, come la PASTA VANZETTI, inviando l'importo a mezzo cartolina-vaglia diretta a Carlo Tantini, Verona, senz'alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre tubetti o scatole e superiori, col solo aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

DENTI BIANCHI — DENTI SANI — DENTI BIANCHI E SANI

Avviso pei contribuenti.

Il sottoscritto rende noto a chiunque potesse avere interesse, che aprì uno Studio con recapito presso il notaio Zuzzi in Via della Prefettura, ed avrà per oggetto la trattazione di qualsiasi controversia in materia di Imposte dirette, Catasto e Riscossione.

Udienza ogni giovedì, dalle ore 9 alle 15.

Zuzzi Costanzo
Agente delle Imposte, pensionato.

Lezioni di Pianoforte

Composizione ed Estetica Musicale
nonchè di
Lingua Tedesca ed Italiana
Maestro docente: Pietro de Carina
Recapito: Caffè nuovo

Istruzione soda, con metodi assolutamente *razionali*, singolarmente conformati alla varia indole ed agli speciali intenti degli allievi delle allieve.

Preparazioni ed Esami in Istituti di Istruzione pubblica e Conservatori musicali.

Traduzione di documenti e libri.

BAGNI DI MARE A DOMICILIO

chiunque può farli col **SALE MARINO**

preparato esclusivamente nella rinomata Farmacia Reale **FILIPPUZZI-GIROLAMI** Udine. Prezzo di un pacco di sale per un bagno l. 0,40.

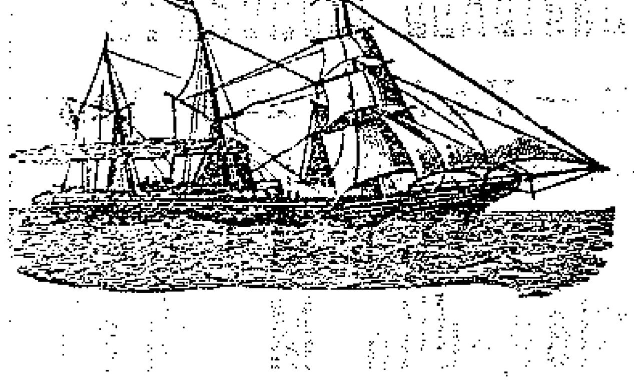
NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite FLORIO e RUBATTINO
COMPARTIMENTO DI GENOVA
Casa speciale della Società, al confine Austro-Italiano per l'imbarco dei passeggeri
UDINE — *Via Aquileia N. 94.* — **UDINE**

Servizio Cumulativo Ferroviario passeggieri e bagagli.

SOCIETÀ ANONIMA

CAPITALE:
Sociale . . . . L. 60,000,000
Emesso e versato . . . . » 33,000,000



Servizio Cumulativo Ferroviario passeggeri e bagagli.

SOCIETA' FLORIO fondata anno 1847.
» RUBATTINO » » 1838.

Direzione Generale — Roma
Compartimenti: GENOVA PALERMO
Sedi: NAPOLI VENEZIA

Partenze Postali 1 ed il 15 ogni mese - Servizi - Viaggi celeri in 18 giorni - Vasti locali illuminati a luce elettrica - Flotta 110 piroscafi. Musica a bordo.

Partenze Postali 1 e 15 di ciascun mese

8 AGOSTO 1900 (Vapore celere Postale)
ARCHIMEDE
per New-York — Tonnellate 5000
Prezzi ridotti

15 AGOSTO 1900 (Vapore celere Postale)
PERSEO
per Montevideo, Buenos-Aires e Rosario Santa Fè
Prezzi ridotti

Medico e medicine a bordo gratis - Pane e carne fresca per tutto il viaggio - Trattamento inappuntabile - Comode installazioni. Musica a bordo.

Per Rio-Janeiro e Santos (Brasile)

Partenze Postali ogni mese oltre le straordinarie commerciali
Passagio gratis sul mare a Famiglie regolarmente costituite di contadini per lo Stato di SAN-PAULO Brasile

AVVERTENZE

La flotta della Società si compone di ottimi e grandiosi vapori di prima classe, costruiti conforme le ultime esigenze moderne con macchine a tripla espansione, compiendo la loro traversata con rapida velocità. Splendide sale, ed eleganti cabine pei viaggiatori di I.a e II.a classe, mentre quelli di III. sono alloggiati in vasti locali arieggiati, con ciascuno il proprio materazzo e cuccietta.

I sudditi Austro-Ungarici viaggianti sulla ferrovia in **III.a classe da Udine a Genova** rivolgendosi al nostro **Ufficio Speciale di confine a Udine** per ottenere l'imbarco godranno tanto pel biglietto personale quanto pei loro bagagli il *prezzo ridotto.*

Si rilasciano buoni di chiamata (rimpatrio) dall'America a Genova a prezzi convenienti. Come pure coloro che ricevettero il buono di imbarco dai parenti residenti nell'America dovranno per mettersi in viaggio avvisarne il nostro Ufficio di Udine che compirà le pratiche necessarie.

Accettansi merci e passeggeri da **Venezia** per **Alessandria** d'Egitto, e da tutti i porti toccati dalla Società, per il Levante, Mar Rosso, Indie, China, Estremo Oriente e due Americhe. — Dall'Estero ed in Provincia di Udine per imbarco passeggeri o schiarimenti dirigersi in **UDINE** alla Sub-Agenzia della Società, **Via Aquileia N. 94,** di faccia alla chiesa del Carmine.

Domanda di stampati e informazioni si rimettono a giro di Posta.

IMPORTANTE

I passeggieri che si recano in Udine al nostro Ufficio sono avvisati di respingere l'offerta di chi può avvicinarli col pretesto di guidarli a noi, poichè possono essere sviati benissimo, mentre noi trattiamo direttamente.

Si ricercano abili e buoni sub-Agenti nei principali luoghi ove già non esistono nelle provincie di UDINE, TREVISO, BELLUNO PADOVA, VENEZIA, ROVIGO.

Retribuzione a provvigione; inutile fare domande, chi non si sente in grado di avere i voluti requisiti.

VITICOLTORI!

Vi presento il preparato infrascritto con la piena convinzione di offrirvi uno dei più economici ed efficaci mezzi per combattere e vincere la Peronospora *e l'* Oido *a vantaggio vostro e di tutti.*

Con stima

Dev.mo **M. MIRRA.**

ALLUMOGENO CUPRICO

Anticrittogamatico e Parassiticida

(Combatte e vince la Peronospora e l'Oido)

Da esperimenti fatti, grande è il vantaggio che si ottiene facendo uso di tale preparato, vuoi come cura profilattica dei vignetti per preservarli dalla *Peronospora* e dall' *Oido* e come mezzo sicuro per combattere l'intenso sviluppo di tali malanni che infestano e devastano vitigni interi con grande danno dei viticoltori e del Commercio Vinicolo, per cui tutti, più o meno, sentiamo i tristi effetti dal lato economico in causa di tali infezioni.

I vini ricavati da uve che abbiano subito trattamenti coll' **Allumogeno Cuprico,** si conservano sani e sono igienici. Infine tale preparato è economico, pronto e facile ad ottenerne un liquido normale di Ettolitri due, al solo costo di **L. 2,50.**

Le commissioni col relativo importo, a mezzo vaglia o cartolina vaglia, indirizzarle esclusivamente al **Laboratorio Chimico Enologico M. MIRRA** *Via San Salvatore N. 74 — Piacenza (Emilia).* (Non si eseguiscono commissioni contro assegno).

N.B. Ai Comizi Agrari, oltre lo sconto del 10 0/0, si accorda in pagamento Cambiali o Tratte a tre ed anche a sei mesi, secondo l'importanza della Commissione.

A richiesta si spedisce *(gratis)* nozioni sulla particolarità di tale preparato ed istruzioni del modo di usarlo è trattamenti da praticarsi.

ORARIO FERROVIARIO.

Partenze da Udine	*Arrivi* a Venezia	*Partenze* da Venezia	*Arrivi* a Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.25	O. 18.30	23.25
D. 20.23	23.05	M. 22.25	3.35

da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
O. 6.02	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.30	20.—
O. 17.25	20.30	M. 20.45	4.10
		23.20	4.10

da Casarsa	a Spilimb.	da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

da Casarsa	a Portogr.	da Portogr.	a Casarsa
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.45	11.25

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.06	6.37	M. 7.05	7.35
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.49	13.11
M. 16.13	16.45	M. 17.15	17.46
M. 20.20	20.52	M. 21.10	21.41

da Udine	a Portogr.	da Portogr.	a Udine
M. 7.50	10.—	M. 8.16	9.53
M. 13.41	16.—	M. 13.16	16.04
M. 17.56	19.51	M. 17.36	20.13

Coincidenze: Da Portogruaro a Venezia alle ore 6.25, 10.10, 16.10 e 19.58. Da Venezia per Trieste alle ore 7.—, 10.20, 18.15; e da Venezia per Udine alle ore 5.25, 7.— e 10. 20.

da S. Giorgio	a Trieste	da Trieste	a S. Giorgio
M. 6.10	8.45	M. 6.20	8.45
D. 8.59	10.40	M. 2 9.25	9.49
O. 1 13.36	14.—	M. 12.45	14.50
M. 15.05	19.45	M. 17.30	19.05
O. 3 21.37	23.35	O. 2 22.05	22.25

(1) Questo treno si ferma a Cervignano.
(2) Questi treni partono da Cervignano.
(3) Questo treno parte da Portogruaro alle ore 20.40.

Cogolo Francesco callista, Via Grazzano N. 91.